



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela del paesaggio Sardegna centrale

- > R.A.S. Assessorato Difesa Ambiente
Servizio Valutazioni Impatti e Incidenze Ambientali
pec: difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it
- > Al Ministero della Cultura
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per
le province di Sassari e Nuoro
pec: sabap-ss@pec.cultura.gov.it
- > Al M.A.S.E. - Direzione Generale per le Valutazioni
Ambientali
pec: va@pec.mite.gov.it
- > Alla Commissione Tecnica P.N.R.R./P.N.I.E.C.
pec: COMPNIEC@ec.mite.gov.it
- > Al Ministero della cultura – Soprintendenza Spe-
ciale per il P.N.R.R.
pec: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Oggetto: Pos. 434-2024. Comune di Noragugume e Bolotana. Località: Sa Pala e su Chercu/ Proponente: Dren Solare 14 s.r.l./ [ID:11217] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, e ss.mm.ii., relativa al "progetto di un impianto agrivoltaico denominato Green and Blue sa Pala e su Chercu" della potenza di 120,1305 MW. Autorità competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.). Trasmissione contributo istruttorio in risposta alla nota prot. n. 10817 del 03.04.2024.

Con riferimento alla procedura in oggetto e alla nota assunta agli atti in data 03.04.2024, prot. n.17492, esaminata la documentazione allegata, questo Servizio comunica quanto segue.

Come dichiarato negli elaborati progettuali il nuovo impianto è correlato alla realizzazione di un agrivoltaico per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare, da immettere nella rete elettrica nazionale.

Il progetto dell'impianto agrivoltaico, denominato "Green and Blue sa Pala e su Chercu", è situato in località "Sa Pala e su Chercu" nel Comune di Nuragugume (NU) in grado di generare una potenza di picco pari a **120.130,500 kW**.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela del paesaggio Sardegna centrale

L'area di pertinenza dell'impianto (la superficie occupata dai pannelli e strade di pertinenza a servizio dell'impianto) è pari a una superficie di circa 205.67.40 Ha.

L'impianto sarà del tipo ad inseguimento monoassiale e l'energia elettrica prodotta sarà riversata completamente in rete, salvo gli autoconsumi di centrale, con connessione collegata in antenna a 36 kV sulla sezione 36 kV di una nuova Stazione Elettrica (SE) di trasformazione della RTN da inserire in entra – esce alla linea RTN 220 kV "Ottana".

L'impianto complessivo è distribuito su 4 siti distinti denominati - corpo A, corpo B, corpo C e corpo D - collegati tra loro dal cavo di collegamento.

I cavi di collegamento alla RTN esterni all'impianto, secondo dichiarazione, saranno interrati e, sulla base delle planimetrie prodotte, sembrerebbero ubicati in prossimità della viabilità esistente.

Si osserva che in relazione alle opere di connessione alla RTN non si fornisce nessuna informazione di dettaglio rilevante paesaggisticamente sulle modalità di esecuzione in corrispondenza dell'attraversamento dei corsi d'acqua intercettati all'interno delle relative fasce di tutela paesaggistica di 150 (ad esempio collegamento Corpo A – Corpo B). Per esse è presente solo un elaborato grafico planimetrico e schematico di sezione tipo in cui si vede grosso modo il percorso senza che vi sia l'indicazione planimetrica puntuale dei tracciati e soprattutto una valutazione puntuale di dettaglio e relativa documentazione visiva.

Nella cartografia del PPR, le aree di localizzazione dell'impianto ricadono nelle componenti di paesaggio con valenza ambientale "Aree Seminaturali" e, prevalentemente "Praterie", "Aree ad utilizzazione agro-forestale" e, prevalentemente, "Colture erbacee specializzate" (articoli 25, 26, 27, 28, 29 e 30 delle NTA). La disciplina del PPR, all'art. 18 - Misure di tutela e valorizzazione dei beni paesaggistici con valenza ambientale – in particolare al comma 4) dispone che *I beni paesaggistici sono soggetti alle prescrizioni e agli indirizzi delle componenti paesaggistico-ambientali in quanto ad essi applicabili.*

- Relativamente alle "Aree Seminaturali" prescrive all'art. 26 che "Nelle aree seminaturali sono vietati gli interventi edilizi o di modificazione del suolo ed ogni altro ecosistemica o la fruibilità paesaggistica, fatti salvi gli interventi di modificazione atti al miglioramento della struttura e del funzionamento degli ecosistemi interessati, dello status di conservazione delle risorse naturali biotiche e abiotiche, e delle condizioni in atto e alla mitigazione dei fattori di rischio e di degrado"



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela del paesaggio Sardegna centrale

- Relativamente alle “Aree ad utilizzazione agro-forestale”, all’articolo 29 delle NTA, prevede che la pianificazione settoriale e locale si conformi alle seguenti disposizioni “vietare trasformazioni per destinazioni e utilizzazioni diverse da quelle agricole di cui non sia dimostrata la rilevanza pubblica economica e sociale e l'impossibilità di localizzazione alternativa, o che interessino suoli ad elevata capacità d’uso (...)”.

Si specifica che l’art. 109 delle NTA del PPR - Verifica della compatibilità paesaggistica – declina :

1. E’ soggetta a valutazione di compatibilità paesaggistica la realizzazione dei seguenti interventi di opere di grande impegno territoriale, ancorché non ricadenti nelle aree e immobili di cui all’ art. 143 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e succ. mod.:

- a) complessi sportivi e parchi tematici;
- b) complessi residenziali, turistici, commerciali, direzionali e produttivi;
- c) campeggi e aree di sosta attrezzata per caravan;
- d) impianti agro-forestali, agricoli, zootecnici e di acquacultura;
- e) impianti per la produzione energetica, termovalorizzazione e stoccaggio;
- f) dighe, sbarramenti e invasi;
- g) depositi di merci e materiali;
- h) infrastrutture, discariche e impianti di smaltimento dei rifiuti;
- i) opere e infrastrutture stradali e ferroviarie;
- l) reti infrastrutturali;
- m) torri, tralicci e ripetitori per la telecomunicazioni;
- n) impianti di risalita;
- o) interventi di sistemazione idrogeologica;
- p) impianti di irrigazione;
- q) interventi di urbanizzazione primaria.

L’impianto e le opere di connessione alla RTN saranno realizzate su delle aree agricole (zona E). Non sono stati dichiarati vincoli paesaggistici derivanti da usi civici e da zone boscate.

Le aree dell’impianto agrivoltaico non intercettano aree sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi dell’art. 134 del D.Lgs. n.42/2004, ad eccezione del corpo A, il quale risulta attraversato dal riu Frainu Serra Mariani con relativa fascia di 150 metri di tutela, vincolato ai sensi dell’art. 143 del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e succ. mod.

Le opere di connessione intercettano aree sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi dell’art. 142, comma 1, lett. c) e 143 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

Dagli elaborati progettuali si rileva che le interferenze delle opere di connessione con le aree tutelate su citate consistono negli attraversamenti di esse in corrispondenza dei corsi d’acqua e



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA**

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela del paesaggio Sardegna centrale

delle relative fasce di 150 metri con significativi tratti in parallelismo ai corsi ed all'interno delle fasce tutelate.

Sotto il profilo ambientale, i caratteri del territorio in esame si distinguono per la presenza di una conformazione pianeggiante e montuosa, all'interno della regione storica del "Marghine", una sub-regione della Sardegna centro-occidentale con popolazione di 23.127 abitanti, il cui centro principale è Macomer con circa 10.800 abitanti. Si estende a nord dell'altopiano di Abbasanta e ricade per intero nella provincia di Nuoro, attraversato in senso longitudinale dalla catena montuosa omonima. Tra le cime più alte si distinguono il monte Santu Padre (1030 m), punta Lammeddara (1118 m) e infine la più alta punta Palai, che si eleva a quota 1200 m s.l.m.. Lungo le pendici meridionali della catena montuosa corre la strada statale 129 Trasversale Sarda, che unisce tra loro i centri abitati di Bortigali, Silanus e Lei; poco distante si trova Bolotana.

Qui la conformazione del territorio ha favorito lo sviluppo di un'economia basata tradizionalmente sull'agricoltura e sulla pastorizia contribuendo a caratterizzare e organizzare lo spazio rurale. Le attività agricole si concentrano sulle distese della piana di Ottana, mentre la presenza della vegetazione arborea ed arbustiva si osserva lungo le fasce interpoderali, costituite da lentisco e fasce frangivento di eucalipti, e localmente a mosaico tra i pascoli. L'ambito è caratterizzato da colture erbacee specializzate; l'uso del suolo è prevalentemente di tipo agricolo; le attività praticate, quali le colture estensive ed intensive, il pascolo brado, i riordini fondiari e le opere di sistemazione idraulica hanno modificato le caratteristiche del paesaggio allontanandolo da una situazione di naturalità con residue, ma significative presenze di naturalità, lungo il tragitto del cavidotto di connessione alla NS.

Sotto il profilo della preservazione del paesaggio agrario, si ritiene che impianti fotovoltaici / agrivoltaici di questa estensione territoriale, mal si integrino nel paesaggio circostante, sia in fase di realizzazione che di esercizio e contribuiscano in modo molto significativo ad accentuare l'effetto cumulativo di co-visibilità con altri impianti presenti, oggi e in futuro, nel territorio agrario di riferimento comportando una perdita della trama particellare, una riduzione della fruibilità paesaggistica e perciò un cambiamento del contesto per molti anni.

E' presente una documentazione fotografica sull'area di impianto e non sulla linea di connessione alla RTN, una mappa di visibilità teorica con poche e non significative foto simulazioni. In nessuna di queste però si rinviene una valutazione dell'impatto della riflessione della luce solare da parte dei pannelli solari. Si ritiene perciò che esse siano insufficienti a valutare l'intervisibilità dell'impianto da tutti i beni paesaggistici e culturali nonché dalle strade



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA**

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela del paesaggio Sardegna centrale

turistiche riconosciute da PPR nell'area vasta posti a quota elevata rispetto al sito ed al suo immediato contorno che è generalmente pianeggiante.

Si richiamano gli artt. 4, 103 e 109 delle NTA del PPR ai fini della conformità ad esso delle opere, facendo osservare in particolare che ai sensi dell'art. 103, comma 1 delle NTA del PPR gli ampliamenti delle infrastrutture esistenti e la localizzazione di nuove infrastrutture sono ammessi se previsti nei rispettivi piani di settore, i quali devono tenere in considerazione le previsioni del PPR, ubicati preferibilmente nelle aree di minore pregio paesaggistico (quindi esterne alle aree tutelate paesaggisticamente) e progettate sulla base di studi orientati alla mitigazione degli impatti visivi e ambientali.

Pertanto si osserva che sarebbe meglio evitare parallelismi ai corsi d'acqua delle linee elettriche limitando le interferenze allo stretto necessario nelle relative aree tutelate paesaggisticamente ed evitando qualunque tipo di installazione relativa all'area di impianto fotovoltaico nelle stesse aree.

Si segnala anche quanto previsto dall'art. 103 comma 3) in cui si dice che per la realizzazione di nuove infrastrutture in prossimità di Aree Protette, ZPS dovranno essere espletate le procedure di Valutazione d'incidenza e che ai sensi dell'art. 109, comma 1, lett. e), h) ed l) l'area di impianto, caratterizzata da grande impegno territoriale, è soggetta a valutazione di compatibilità paesaggistica ancorché non ricadente in aree o immobili di cui all'art. 143 del D.Lgs. n.42/2004.

Essendo in ambito agricolo si sono previste opere di mitigazione consistenti nella realizzazione di fasce verdi lungo il perimetro dell'impianto fotovoltaico ma non si è valutata la possibilità, sempre preferibile, di prevedere solo bordi vegetali, evitando recinzioni metalliche o di altro genere se nulla osta ai fini della sicurezza dell'impianto (antintrusione) estese a tutto il perimetro nonché anche all'interno dell'area di impianto al fine di richiamare la trama particellare originale ed al fine di spezzare la continuità visiva dei campi fotovoltaici. Tenendo conto che possono essere utilizzati schemi compositivi che abbinano siepi (non inferiori a 1,60 metri di altezza) con filari di alberi o addensamenti arborei. Per armonizzare le siepi e i filari con i caratteri paesaggistici e ambientali dell'area è sempre consigliabile l'uso di essenze autoctone. Gli elementi di tipo lineare utili come riferimento progettuale per la costituzione di bordi sono le recinzioni storiche (principalmente in pietra a secco), le siepi (di fico d'india, rovo, lentisco, ginestra o altre specie spontanee) e le colture storiche specializzate (vigneti, agrumeti, frutteti, oliveti, etc.).



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela del paesaggio Sardegna centrale

Il sito sul quale si sviluppa l'impianto fotovoltaico, ricade in zona urbanistica "E" (agricola) del PUC di Noragugume, la cui morfologia del suolo è di tipo sub-collinare con un'altimetria variabile tra i 300 e i 160 m s.l.m.. L'area interessata dall'installazione risulta essere scarsamente antropizzata con un utilizzo prettamente agricolo del suolo, pascolo e seminativo, talvolta anche irriguo. Le colture più diffuse sono legate all'attività zootecnica con sporadiche presenze di uliveti.

La valutazione dei riflessi dell'inserimento nel territorio dell'impianto agrivoltaico proposto non può prescindere intanto da un corretto inquadramento di scala:

- riguardo le dimensioni dei quattro distinti siti denominati - corpo A, corpo B, corpo C e corpo D - collegati tra loro dal cavo di collegamento.
- rispetto all'impatto dell'insediamento produttivo complessivo nel contesto;
- nei confronti dell'insieme degli altri impianti simili che sono più o meno contestualmente proposti per il contesto di riferimento.

L'insieme dei tre elementi che si è voluti catalogare sopra contribuisce a definire l'ambito territoriale complessivo nel quale si riverberano gli effetti della realizzazione. La stessa cartografia prodotta dal proponente offre una scala di lettura tipicamente territoriale, appunto calibrata sulla scala dell'intervento. L'approfondimento dello studio, tuttavia, giocoforza avviene su singoli aspetti e perde di vista il complessivo, come forse è inevitabile nel trattare un singolo progetto:

- l'impatto dei quattro accorpamenti di pannelli agrivoltaici viene valutato sulla base di una serie contingentate di viste prospettiche generiche, senza alcuna valutazione in merito alla rappresentatività dei punti singoli di osservazione, carattere paesaggistico prioritario da tutelare;
- il riflesso sulla risagomatura dei siti d'intervento non viene affrontato se non in merito alla singola azione dei vuoti e dei pieni, senza individuare misure tali da ridurre l'impatto specifico (minimizzazione dei movimenti terra, rispetto delle livellette preesistenti, valutazione delle variazioni di scolo delle acque e proposte di regimentazione ex post...) non viene nemmeno affrontato il problema di fondo, i riflessi che la variazione del naturale deflusso delle acque piovane ed in generale di superficie possano avere negli equilibri territoriali complessivi;
- il carattere di reversibilità dell'installazione viene soppesato in relazione al fatto che al termine della vita utile programmata per gli impianti (trent'anni) si possa procedere allo smantellamento ed allontanamento delle opere fuori terra, che le opere di fondazione



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA**

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela del paesaggio Sardegna centrale

interrate possano essere riassorbite dal sistema naturale con opportuni interramenti, senza cogliere che paradossalmente anche la fase di smantellamento costituisce una delle fasi critiche per il paesaggio, come tutte le fasi che determinano una discontinuità e non già un'evoluzione continua.

La scala di indagine ampia richiede uno studio complessivo del fenomeno che non può essere condotto in termini esclusivamente di mitigazione, ma presuppone a monte la progettazione del paesaggio e la pianificazione conseguente delle installazioni, nel loro complesso. Nella proposta progettuale non vengono inserite le simulazioni fotografiche delle altre installazioni "in itinere" o già presenti nell'area, circa le quali non è dato al momento conoscere fattibilità, eventuali tempi di esecuzione. La questione è fondamentale ed imprescindibile per potersi esprimere in merito alla singola installazione in argomento. E' ben diverso pensare il territorio con la sola installazione dei quattro siti nel progetto, con tutte le altre, o con solo alcune. Anche il posizionamento più opportuno si differenzia notevolmente.

Si osserva che l'insieme delle installazioni paventate nel territorio di riferimento comporterebbe una significativa industrializzazione dell'ambiente, permeante nelle componenti strutturali del paesaggio oltre quello che si possa cogliere dall'analisi visiva. Da questo punto di vista, il principale elemento che sfugge ad una analisi per parti e non complessiva è quella della mancata analisi antropologica alla questione. Il territorio in esame è frutto di una sedimentazione di azioni naturali ed antropiche che si sono susseguite nel tempo ed hanno contribuito alla definizione dei caratteri salienti del territorio. E' vero che vi possono essere state azioni singolari maggiormente incidenti sul territorio, momenti di rottura rispetto all'evoluzione naturale (su tutte, il disboscamento massiccio che ha caratterizzato una certa fase storica e trasformato irreversibilmente l'ambiente boschivo), ma per lo più si tratta di un processo senza soluzione di continuità. L'articolazione del territorio secondo maglie agrarie differenziate in ragione di una molteplicità di determinanti fisiche ed antropiche (natura dei suoli, acclività, prossimità ai centri abitati, reciprocità rispetto alla rete infrastrutturale) è frutto di questa sedimentazione e rappresenta una componente paesaggistica di preminente valore, alla pari delle viste panoramiche e degli scenari. Occorre valutare quanto l'introduzione della massiccia infrastrutturazione, che accompagnerebbe l'installazione della molteplicità di impianti rappresentati (sia in questo specifico progetto, sia già installati, sia di futura installazione), potrebbe incidere su questo assetto e che riflessi comporterebbe, che dinamiche potrebbe determinare sul territorio. E' verosimile, per esempio, la modifica degli scenari e perdita di taluni connotati tipici dell'attualità. Si tratta di un elemento meritevole di valutazione preventiva, di carattere appunto pianificatorio preliminare.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA**

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela del paesaggio Sardegna centrale

In ogni caso, su questo e su tutte le modifiche al paesaggio che le installazioni potrebbero indurre è necessaria una valutazione complessiva e globale, che consenta almeno di individuare verso quale scenario complessivo si possa o si voglia giungere. E' palese che le installazioni complessive ipotizzate possano comportare un'irreversibile trasformazione del paesaggio e che la valutazione per parti non consenta una adeguata esecuzione del mandato istituzionale proprio del Servizio Tutela del Paesaggio.

In estrema sintesi, dall'esame del progetto, emergono le seguenti criticità:

- i. Le aree destinate alla realizzazione dell'impianto risultano delimitata da limiti fisici costituiti da fiumi, rii, viabilità pubbliche e dalla zona industriale, pertanto vincolate ai sensi dell'art. 143 comma 1 lett. d del D.Lgs. 22.01.2004 n. 42/04 e ss.mm.ii., e dall'art 17 comma 3 lett. h delle NTA del PPR. Tali beni sono oggetto di conservazione e tutela finalizzati al mantenimento delle caratteristiche degli elementi costitutivi e delle relative morfologie in modo da preservarne l'integrità ovvero lo stato di equilibrio ottimale tra habitat naturale e attività antropiche, per tale motivo dovrà essere posta particolare attenzione anche alla tipologia della recinzione.
- ii. I campi agrivoltaici ricadono sia in aree seminaturali che in aree ad utilizzazione agroforestale, per le quali le NTA del PPR prevedono specifiche prescrizioni come ampiamente sopra argomentato. Si fa presente che nel progetto nulla è dato a sapere sul rispetto delle suddette prescrizioni né sull'impossibilità di localizzazione alternativa. Qualora venga dimostrata l'impossibilità dell'alternativa, il progetto dovrà contenere elaborati che comprovino la prosecuzione dell'attività agricola;
- iii. Nelle immediate vicinanze risultano presenti numerosi nuraghi (seppur distanti oltre la fascia dei 100 m). Il progetto pertanto dovrà rispettare le prescrizioni imposte dalla Soprintendenza oltreché dettagliare maggiormente le mitigazioni delle opere da realizzare;
- iv. Il posizionamento del cavidotto di connessione, sviluppandosi lungo la viabilità esistente, sarà di tipo interrato e parzialmente attraversa un corso d'acqua, pertanto risultano aree vincolate ai sensi dell'art. 142 comma 1 lett. c del D.Lgs. 22.01.2004 n. 42/04 e ss.mm.ii.. Il cavidotto, pertanto, non sembrerebbe arrecare un eccessivo impatto visivo, fatte salve le opere di mitigazioni da realizzare per le parti non interrate;
- v. La sottrazione di estese superfici alla coltivazione agricola ed al pascolo, sia di breve periodo (fasi di installazione), sia di lungo periodo, circa 30 anni, pari alla durata di funzionamento dell'impianto determina un evidente impatto paesaggistico, in quanto le aree da destinare per esempio all'accantieramento resteranno inutilizzabili per le pratiche



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela del paesaggio Sardegna centrale

agro-zootecniche fino alla fine dei lavori o comunque fino alla dismissione dell'impianto. I pannelli verranno percepiti visivamente come elementi squalificanti del paesaggio rurale, archeologico e paesaggistico, generando elementi di discontinuità con le immediate vicinanze;

- vi. L'estensione in accorpamento dei pannelli fanno sì che questi vengano percepiti come elementi estranei ed incongrui rispetto al contesto di inserimento. La morfologia del territorio si presenta come tratto vallivo rispetto alle creste circostanti;
- vii. La principale criticità paesaggistica è tuttavia rappresentata dal fatto che l'area di intervento è ricca di siti archeologici, di beni paesaggistici e di beni dichiarati di notevole interesse culturale ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. 42/2004. Si segnala a riguardo che non è stata dimostrata l'assenza di interferenze con il vincolo Ministeriale del territorio del comune di Bolotana, tutelato paesaggisticamente ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. 42/2004 per effetto del decreto ministeriale DM del 21/01/1956 – Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del bastione di San Pietro: delimitazione zona panoramica - ...*"riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché oltre a formare un quadro di singolare bellezza panoramica, offre dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere la visuale dei monti del nuorese fino all'altopiano di Borore"* Non sono poi stati valutati nel dettaglio gli impatti visivi sui beni tutelati panoramicamente ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs n. 42/2004 e sui beni archeologici e/o paesaggistici puntuali. A tal proposito si specifica che la realizzazione di tale impianto costituisce una criticità, interferendo negativamente sulla tutela del vincolo ministeriale;
- viii. L'articolazione dei quattro siti, dell'impianto in esame, si configura come elemento estraneo di natura industriale, le cui strutture costituiscono una frammentazione del paesaggio esistente, stante la dimostrata intervisibilità dello stesso impianto da lunghe distanze. I monumenti archeologici presenti e limitrofi talvolta, verrebbero irrimediabilmente disturbati dalla presenza dei pannelli che risultano essere senza dubbio, elementi squalificanti per il prezioso paesaggio rurale, storico e culturale in cui sono inserite. Pertanto le visuali consolidate sarebbero irrimediabilmente pregiudicate.

Per quanto sopra rappresentato, si ritiene che l'impianto agrivoltaico, dal punto di vista paesaggistico, costituisca un importante fattore detrattore del vincolo ministeriale e del contesto rurale caratterizzato da segni lievi, risultando fuori scala (soprattutto in relazione all'effetto cumulo con la zona industriale di Ottana) rispetto agli elementi che lo costituiscono e lo caratterizzano.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela del paesaggio Sardegna centrale

In particolare l'intervento non risulta compatibile con la salvaguardia delle visuali panoramiche perché fortemente percettibile dai siti di interesse paesaggistico, storico e culturale non garantendo la salvaguardia delle visuali prossime e lontane.

Il sostituto del Direttore del Servizio

(ex art. 30, comma 5, L.R. n. 31/1998)

Ing. Valentina Mameli

(firmato digitalmente ai sensi del D. Lgs. n. 82/2005)

Arch. Lara Marteddu Funz. Tec. Istrutt.

Ing. Francesco Canu Responsabile Settore 2/NU



Firmato digitalmente da
Valentina Mameli
24/04/2024 12:07:28